

## LA "CRITICA DEL GIUDIZIO"

LA RAGION PURA È UN'INDAGINE A LIVELLO GNOSEOLOGICO, IL SUO ARBITRIO È NECESSARIO ED OGGETTIVO. LA RAGION PRATICA È UN'INDAGINE A LIVELLO MORALE CHE HA ARBITRIO SOGGETTIVO. NELLA PRIMA CRITICA NON VI È LIBERTÀ, NELLA SECONDA SÌ. INOLTRE NELLA RAGION PURA VI ERANO LE FORTE PURE DEL PROCESSO CONOSCITIVO CHE SOSTAVANO LA MATERIA DELLE ILLUSIONI SENSIBILI, LA RAGION PRATICA NON AVEVA BISOGNO DELLA MATERIA POICHÉ SI BASA SU UNIVERSALI TRASCENDENTI, CIOÈ PURE FORTE.

SE NELLA RAGION PURA NON ERANO DEFINIBILI LE TRE IDEE DI ANIMA, MONDO E DIO, IN QUELLA PRATICA POSSONO TROVARE DEFINIZIONE QUELLE DI ANIMA E DI DIO.

RITENEVA DEFINIRE L'IDEA DI MONDO, CHE NECESSITA DEL FENOMENO E DEL CONCETTO DI TOTALITÀ.

NASCE ALLORA UNA SINTESI BASATA SUL SENTIMENTO NELLA "CRITICA DEL GIUDIZIO".

### GIUDIZI DETERMINANTI E SENTIMENTALI

IL SENTIMENTO PERMETTE UN INCONTRO TRA RAGION PURA NECESSARIA E RAGION PRATICA LIBERA.

IL SENTIMENTO OPERA ATTRAVERSO GIUDIZI, CHE SONO PERÒ DIVERSI DAI GIUDIZI DETERMINANTI, CIOÈ QUELLI CHE CORRISPONDONO ALLE CATEGORIE.

I GIUDIZI SENTIMENTALI SONO DETTI "RIFLETTENTI", CIOÈ RIFLETTONO SU UNA NATURA GIÀ CORRESA DI QUELLI DETERMINANTI. QUELLI DETERMINANTI INVECE OPERANO SULLA NATURA MECCANICISTICA.

IL GIUDIZIO SENTIMENTALE PUÒ ESSERE DI DUE TIPI: SE EVIDENZIA IL RAPPORTO DI ARMONIA TRA NOI E NATURA È ESTETICO, SE EVIDENZIA IL FINE DI UN OGGETTO È TELEOLOGICO.

### I CARATTERI "CATEGORICI" DEL GIUDIZIO ESTETICO

KANT DEFINISCE IL BELLO IN QUATTRO MODI DIVERSI:

- SECONDO LA QUALITÀ IL BELLO È L'OGGETTO DI UN PIACERE "SENZA ALCUN INTERESSE".
- SECONDO LA QUANTITÀ IL BELLO È "CIÒ CHE PIACE UNIVERSALMENTE, SENZA CONCETTO".
- SECONDO LA RELAZIONE LA BELLEZZA È "LA FORMA DELLA FINEALITÀ DI UN OGGETTO IN QUANTO QUESTA VI È PERCEPIBILE SENZA LA RAPPRESENTAZIONE DI UNO SCOPO (IL CONCETTO)".
- SECONDO LA MODALITÀ IL BELLO È "CIÒ CHE, SENZA CONCETTO, È RICONOSCIUTO COME OGGETTO DI UN PIACERE NECESSARIO".

RIPRENDENDO LE CATEGORIE, IL BELLO È DEFINITO IN GENERALE DISINTERESSATO E UNIVERSALE. STANDO PARLANDO, SI BADI BENE, DEL BELLO COME CONCETTO IDEALE DELLA RENTE, CIOÈ DI ASSETTO APPLICATO DALLA FACOLTÀ DEL GIUDIZIO COMUNE A TUTTI GLI UOMINI.



AFFERMARE CHE IL GIUDIZIO ESTETICO È DISINTERESSATO SIGNIFICA SOSTENERE CHE NON DIPENDE DA UN OBIETTIVO DI GUADAGNO O DI UTILITÀ.

NON TUTTI I GIUDIZI SONO PERÒ UNIVERSALI. SOLO QUELLI PURI, CIOÈ CHE SCATURISCONO DALLA CONTEMPLAZIONE DELLA SOLA FORMA O QUELLI LIBERI, CIOÈ NON ADERENTI AD UN CONCETTO CONOSCIUTO (AD ESEMPIO LA BELLEZZA DI UNA MUSICA) HANNO LA PRETESA DELL'UNIVERSALITÀ.

L'UNIVERSALITÀ DEL GIUDIZIO ESTETICO È LA RIVOLUZIONE COPERNICANA ESTETICA. L'UNIVERSALITÀ DEL GIUDIZIO DI GUSTO SI HA POICHÉ TUTTI GLI UOMINI POSSIEDONO LA NECESSARIA FACOLTÀ DI GIUDIZIO. I GIUDIZI CHE CIASCUN UOMO DA SÓ SOGGETTIVI, MA LA FACOLTÀ CHE LI PRODUCE È OGGETTIVA.

COSÌ SI RISOLVE ANCHE L'ANTINOMIA DEL GUSTO CHE AFFERMA: IL GIUDIZIO NON SI BASA SUI CONCETTI POICHÉ ALTRIMENTI NON SAREBBE UNIVERSALE (TESI). IL GIUDIZIO SI BASA SUI CONCETTI POICHÉ NON SI OSTINEREBBE PRETENDERE, AL CONTRARIO, CHE ALTRI LO APPROVASSERO (ANTITESI).

KANT OPpone CHE IL CONCETTO DEL GIUDIZIO È ASTRATTO (IL BELLO), NON MATERIALE NELLA TESI E CHE TALE CONCETTO È "CIO" SU CUI SI BASANO TUTTI I GIUDIZI NELL'ANTITESI.

FONDANDO DUNQUE LA BELLEZZA SUL CONCETTO UNIVERSALE DEL BELLO CHE STA NELL'UOMO E NON NELLE COSE DELLA REALTÀ KANT RIVOLUZIONA ANCORA UNA VOLTA LE CONCEZIONI UMANE, OPERANDO UNA NUOVA RIVOLUZIONE COPERNICANA IN QUESTO CASO ESTETICA NEL BELLO NOI "FACCIAMO UN RIVOLTO" ALLA NATURA, INNALZANDOLA AL NOSTRO LIVELLO DI UTILITÀ. SE FOSSE NELLE COSE, LA BELLEZZA PERDEREBBE L'UNIVERSALITÀ CHE LE È TIPICA E NON SAREBBE PER NOI QUALCOSA DI UBERO, MA DI IMPOSTO DALLA NATURA.

### CONTRO RAZIONALISMO ED EMPIRISMO E L'ESTETICA MODERNA.

KANT SI OPpone COSÌ SIA AL RAZIONALISMO CHE CONSIDERAVA IL BELLO UNA CONOSCENZA CONFUSA DELLA PERFEZIONE DEGLI OGGETTI, SIA ALL'EMPIRISMO CHE CONSIDERAVA IL BELLO NEGLI OGGETTI. MA LA BELLEZZA È SPONTANEA E DISINTERESSATA, NON CONOSCENZA ED È UNIVERSALE, NON RISIENDE NEGLI OGGETTI MA IN TUTTI GLI UOMINI.

INIZIA CON LA SPECULAZIONE ANTICA, L'ESTETICA MODERNA, SEGUITA DA IMPOSIZIONI ESTERNE.



## IL SUBLIME

DIFFERENTE DAL "BELLO" È IL "SUBLIME" DIVISO IN "MATEMATICO", CIOÈ GENERATO DA QUALCOSA DI ESTREMAMENTE GRANDE, E "DIPINTIVO" GENERATO DA FORZE NATURALI ESTREMAMENTE POTENTI. ENTRAMBI I TIPI DI SUBLIME DERIVANO IN FONDO DA UNA RADICE COMUNE CHE È IL CONTRASTO TRA NOI E LA NATURA. DAPPRIORI CI SENTIAMO PICCOLI DI FRONTE AD ESSA, POI PERÒ COMPRENDIAMO DI ESSERE GRANDI PROPRIO PER IL FATTO DI PERCEPIRE LA DIFFERENZA TRA NOI ED ESSA. È UN RÔLE IL CONCETTO DELLA "CANNA PENSANTE" DI PASCAL. MENTRE IL BELLO NASCE DALL'ARMONIA, IL SUBLIME NASCE DAL FORTE CONTRASTO TRA DUE ASPETTI (UOMO E NATURA).

## L'ARTE E IL GENIO

L'ARTE È BELLA QUANDO IMITA LA NATURA E LA NATURA È BELLA QUANDO SEMBRA ARTE: DI CONSEGUENZA IL BELLO ARTISTICO È IDENTICO AL BELLO DI NATURA. NELLE ARTI BELLE ESISTE IL GENIO. ORIGINALE E CREATIVO DIVIENE MODELLO PER ALTRE. NON È CAPACE DI SPIEGARE, INTERRUPTIVAMENTE LA SUA COEZIONE, NACITA. NELLA SCIENZA ESISTE DUNQUE SOLO UN "INGEGNERO", CHE OSSERVA LA NATURA, NON UN "GENIO" ORIGINALE.

## IL GIUDIZIO TELEOLOGICO E L'INCONTRO TRA RAGION PURA E PRATICA

IL GIUDIZIO TELEOLOGICO È UN BISOGNO CONNATURATO ALLA NOSTRA NENTE, È CIOÈ DENTRO DI NOI LA NECESSITÀ DI VEDERE LE COSE COME TENDENTI A UN FINE. MA LE IDEE DI ANIMA, MONDO E DIO NON POSSONO AVERE UNA VERA GIUSTIFICAZIONE POICHÉ DERIVANO DAL SENTIMENTO, DAL GIUDIZIO (TELEOLOGICO). ECCO ALLORA CHE SI CONFIGURANO, COME UN "INTERVENTO" CRITICO DEI LIMITI DELLA NOSTRA NENTE CHE NON È IN GRADO DI TRASCENDERE IN RUOLO DI PROSTRATIVO. IL RENCLE FENOMENICO E SCIENTIFICO.

LA TELEOLOGIA NON FA PARTE NE DELLA TEOLOGIA, NE DELLA SCIENZA DELLA NATURA, MA DEL GIUDIZIO. NONOSTANTE SIA PRIVO DI CARATTERE DI PROSTRATIVO, HA COMUNQUE VALORE ORIENTATIVO, DA UNA GIUSTIFICAZIONE ALLE IDEE DI ANIMA, MONDO E DIO.

LA NATURA ANALIZZATA NELLA SCIENZA (CHE NASCE DA SINTESI TRA FORMA E MATERIA) E NELLA QUALE L'UOMO SI MUOVE USANDO LA RAGIONE ATTRAVERSO L'UOMO È LO PORTA A IMMAGINARE LA FINALITÀ DEL REALE. SU TALE FINALITÀ SI FONDA LA RAGIONE STESSA CHE NECESSITAVA GIÀ DEI POSTULATI DI ANIMA E DIO. ECCO REALIZZATO L'INCONTRO TRA RAGION PURA E RAGION PRATICA ATTRAVERSO IL GIUDIZIO.